

RELAZIONE SULLA GESTIONE EX-ART.2428 C.C. del Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2019

PREMESSA

Signori Soci,

dal Bilancio che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, redatto con l'osservanza delle disposizioni previste dal Codice civile agli art. 2423 e s.s. e che evidenzia un risultato netto d'esercizio pari ad Euro 17.853, i parametri dimensionali, per la società CASE PIONIERI SOC. COOP. SOCIALE ONLUS, risultano essere i seguenti:

- Totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 1.380.858
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni: 720.534
- Dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 15

Nella presente relazione si forniscono, ai sensi dell'art. 2429 c.c., le notizie attinenti la situazione dell'azienda CASE PIONIERI SOC. COOP. SOCIALE ONLUS e le principali informazioni sull'andamento della gestione, ovvero un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione.

Il presente documento è stato redatto in conformità alle raccomandazioni messe a punto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

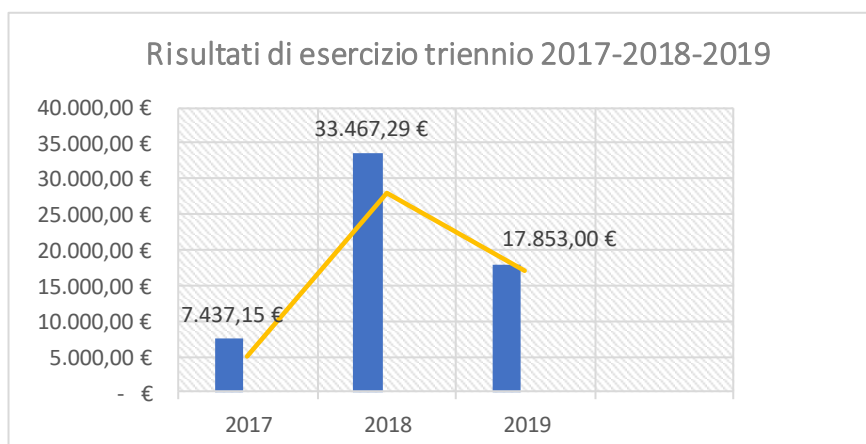
ANALISI DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLA SOCIETA' E DELL'ANDAMENTO DEL RISULTATO DI GESTIONE

A) Informazioni sull'attività

Carissime Socie e carissimi Soci,

con il finire dell'anno 2019 si conclude anche il mandato del Consiglio di Amministrazione che ha operato negli ultimi tre anni e che richiede la Vostra fiducia, ricandidandosi, per ultimare il lavoro intrapreso, ma non ancora arrivato a compimento.

Il progetto di ampliamento della recettività della C.S.S. "Bellarmino Palazzina B", da 6 posti letto a 9 posti letto, iniziato con i lavori intrapresi ed ultimati tra agosto e settembre del 2016, influenza notevolmente l'andamento dei risultati di bilancio. Il 2017 sopporta i maggiori costi dovuti a tale progetto mentre il 2018 è influenzato dall'inserimento di parte del contributo da parte dell'Extra bando della Fondazione Cariplo co-finanziatore del progetto, senza del quale si registrerebbe un utile in linea con quello del 2019, annualità che registra in ogni caso un risultato positivo di 17.853 euro.



Il complesso delle nostre attività ha visto, quindi, un equilibrio sostanziale, nella gestione caratteristica.

Si son portate avanti, come detto precedentemente, le azioni imprenditoriali avviate negli anni precedenti, volte al risanamento economico della Cooperativa. Il completamento da raggiungere riguarda da una parte la saturazione dei posti letto che stiamo attuando con attenzione all'adeguatezza della nostra struttura rispetto alle esigenze dei possibili ospiti, rispettando il contesto sociale esistente. Questo mancato incasso da margine di crescita ulteriore ai prossimi risultati di esercizio. Indipendentemente dal nostro operato rimane ancora non attuabile, per volere regionale, l'accreditamento dei 3 nuovi posti letto fonte di aggiuntivi introiti.

Si registra da giugno 2019 la saturazione della micro-Comunità di via Alatri da tempo non a regime, ovvero, inserimento di un nuovo ospite e conseguenziale aumento di entrante relative alla nuova una retta.

Il 2019 dal punto di vista economico registra anche un aumento del costo del lavoro relativo alla firma del nuovo contratto nazionale di categoria. Gli aspetti più significativi sono di aver stabilito l'erogazione di "una tantum", per il triennio 2017-2019, pari a euro 300,00 da erogare in due rate la prima pari a euro 200,00 da corrispondere all'atto della firma dell'accordo e la seconda pari a euro 100,00 corrisposta con la retribuzione di luglio 2019. Inoltre, è previsto un aumento in divenire.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ponendo uno sguardo al 2020 ed a quanto successo in tutto il mondo possiamo solo raccontare, con difficoltà quale sia stato il nostro vivere quotidiano, attraverso gli eventi tragici legati alla pandemia del virus COVID-19.

Sul finire di febbraio, ci siamo trovati, come Cooperativa Sociale che si occupa di servizi residenziali per persone con disabilità ad affrontare il sempre più dilagante, contagio del virus. Le indicazioni che avevamo erano quelle di tutti gli altri cittadini. Un marasma di informazioni a volte contrastanti tra loro. Ci siamo adoperati per seguire le informazioni certe che avevamo: lavarsi le mani spesso od utilizzare gel alcolici; sanificare gli ambienti; areare spesso gli spazi abitativi; mantenere la distanza di almeno un metro tra le persone; utilizzo di presidi solo per persone con sintomi riconducibili al virus; starnutire nella piega del gomito; rimanere in casa. Dal 10 marzo nessun ospite è rientrato in famiglia ne ha ricevuto visite di parenti, amici o conoscenti. I centri di accoglienza diurna sono stati chiusi dalle varie ordinanze e questo ci ha posto l'ostacolo più grande, ovvero gestire gli ospiti per ventiquattr'ore cercando di assicurare e mantenere un ambiente sereno il più possibile. Le nostre residenze funzionano in stretta sinergia e collaborazione con i servizi diurni che le persone che abitano in comunità frequentano. Ci siamo trovati a gestire una situazione nuova e di forte emergenza. I nostri ospiti, senza nessuna preparazione, si sono trovati privati di una quotidianità, di attività e di relazioni fondamentali per il loro benessere psicofisico. Questo ha creato un periodo difficile di adattamento alla nuova situazione, ancora più difficile da accettare nelle situazioni di scarsa comprensione cognitiva di quello che stava succedendo. Ci siamo fatti carico di questa nuova condizione: gestire una complessa rimodulazione della quotidianità e svolgere un forte lavoro educativo di relazione e comprensione della situazione. Abbiamo svolto un lavoro di riorganizzazione interna, potenziamento del personale, nuova turnistica, definizione di una nuova riorganizzazione dei tempi e delle attività non solo più quelle quotidiane di una casa ma anche il tempo delle attività diurne educative, riabilitative e socializzanti.

La difficoltà di vedere sottratto le forme di relazioni significativa e la possibilità di uscire dalla propria abitazione è stato fonte di stress e di preoccupazione per tutti, ancora di più per i cittadini più fragili.

Con l'avvio e l'organizzazione delle attività a distanza dei servizi diurni, gli operatori delle residenze hanno sostenuto il lavoro di rete con i colleghi dei servizi diurni, cercando di mettere gli ospiti in grado di seguire il più possibile le proposte. Questo lavoro dei servizi diurni molto importante, ha comportato per le residenze l'attivazione di percorsi educativi individualizzati, le persone frequentano diversi centri (diverse proposte, diversi strumenti e diverse piattaforme).

Il lavoro di rete è diventato molto complesso, oltre la rete con gli operatori dei servizi diurni, c'è stato una forte investimento al mantenimento delle relazioni con i familiari. È stato fatto un forte lavoro di relazione e sostegno. Sono stati attivati diversi modi per permettere la comunicazione (telefono, Skype e videochiamate) tra i propri cari, per favorire il mantenimento della relazione e diminuire l'ansia sullo stato di salute del proprio familiare. Apertura di un canale

YouTube ed account Instagram della cooperativa sui quali condividere contenuti multimediali con soggetto gli ospiti.

Particolare è stato il lavoro con i medici di base ed il medico del lavoro della cooperativa.

Anche sotto l'aspetto sanitario si è prestato una forte attenzione a disinfettare gli spazi, le superfici, i bagni come previsto dalle direttive ministeriali. In ogni spazio di assistenza presenti guanti monouso. Calendarizzato la misurazione della temperatura corporea a tutti gli ospiti due volte al giorno. Utilizzo di posate, bicchieri e stoviglie di plastica per i pasti da fine febbraio. Si sono usati dpi per evitare contaminazione esterna portata dagli operatori. All'ingresso della struttura al cancello è stata collocata una postazione dove raccogliere i guanti monouso utilizzati dagli operatori entranti; sempre in questa postazione soluzione alcolica per le mani ed un operatore addetto alla misurazione della temperatura degli accedenti.

A livello spaziale, abbiamo rivalutato tutti gli spazi delle due Comunità. La parte esterna: abbellendo ed attrezzando il terrazzo con sdraio, divanetti da esterno, tavoli. Internamente, creando una nuova postazione per visione della televisione con due divani da tre posti che possano assicurare distacco ad almeno 3-4 persone così da creare la giusta distanza.

Questa situazione di emergenza ha impattato fortemente sulle realtà residenziali. Ci siamo trovati nel fronte dell'emergenza, non potendo sospendere i servizi, agendo con un aumento di risorse umane e organizzative elevato. La situazione di emergenza non può essere paragonata al weekend, alla situazione festiva o di ferie standard già prevista e organizzata. Abbiamo svolto un lavoro importante in termini educativi, sociali e sanitari, utilizzando personale educativo e socioassistenziale ulteriore non previsto nelle equipe.

B) Riclassificazioni di Bilancio ed analisi della situazione reddituale e finanziaria

Coerentemente con le finalità informative della presente relazione sulla gestione e delle previsioni di cui all'art. 2428c.c., vengono di seguito elaborati una serie di indicatori di risultati economici e finanziari. La base informativa di riferimento è rappresentata dalla contabilità generale, ovvero dai prospetti di bilancio di cui agli art. 2424 e 2425c.c.

In ossequio alle indicazioni previste dal *D.Lgs. n. 32/2007* di attuazione della Direttiva 2003/51/CE, cosiddetta "di modernizzazione contabile", e direttive connesse, relative ai conti annuali e consolidati, si precisa che per l'adempimento degli obblighi informativi richiesti dal legislatore, nella fattispecie per la struttura di stato patrimoniale e di conto economico riclassificati nonché per il calcolo degli indici di seguito esposti, si fa esplicito riferimento al documento emesso dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) in data 14 gennaio 2009.

Per procedere alla costruzione dei risultati parziali e dei correlati indici, è necessario riclassificare le voci degli schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) di cui agli art. 2424 e 2425 c.c., secondo altre strutture adatte all'analisi di bilancio. Ad integrazione del Bilancio e della Nota Integrativa, si propongono quindi i seguenti prospetti di conto economico e stato patrimoniale riclassificati rispettivamente secondo il criterio finanziario (ovvero rispetto al grado di liquidità per i crediti e a quello della esigibilità per i debiti) per lo Stato Patrimoniale e a quello della pertinenza gestionale per il Conto Economico.

Stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario

Il seguente stato patrimoniale, riclassificato secondo il criterio finanziario, ovvero secondo il criterio della liquidità per le poste dell'attivo e della esigibilità per le poste del passivo, costituisce la base informativa di partenza per poter procedere all'analisi della solidità patrimoniale e finanziaria di seguito svolta, attraverso l'elaborazione di una serie di indicatori necessari per poter svolgere l'analisi di coerenza tra il grado di liquidità degli impieghi ed il grado di esigibilità delle fonti di finanziamento degli stessi.

	Macroclassi o voci del conto economico civilistico	Eserc. corrente 2019	Eserc. preced. 2018
ATTIVO			
ATTIVO FISSO O IMMOBILIZZATO (Af)		€ 1.138.128	€ 1.156.478
Immobilizzazioni materiali	(BII)	€ 1.125.996	€ 1.144.346
Immobilizzazioni finanziarie	(BIII)	€ 12.132	€ 12.132
Risconti pluriennali e disaggi su prestiti compresi nella voce D			
ATTIVO CORRENTE (Ac)		€ 242.730	€ 251.101
Liquidità differite (Ld)	A + BIII1 + CII(al netto di CII1) + CIII + D2	€ 200.555	€ 249.611
Liquidità immediate (Li)	(CIV)	€ 42.175	€ 1.490
CAPITALE INVESTITO (CI=Af+Ac)		€ 1.380.858	€ 1.407.579
PASSIVO			
MEZZI PROPRI (Mp)		€ 728.124	€ 715.355
Capitale sociale (Cs)	(AI)	€ 720.237	€ 724.315
Riserve (R)	(A al netto di AI)	€ 7.887	€ -8.960
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	(B + C +D)1	€ 360.262	€ 378.482
Finanziarie		€ 188.399	€ 219.482
Non finanziarie		€ 171.863	€ 159.000
PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	(B + C + D)2 + E	€ 292.472	€ 313.742
Finanziarie		€ 188.399	€ 219.482
Non finanziarie		€ 171.863	€ 159.000
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF=Mp+Pml+Pc)		€ 1.380.858	€ 1.407.579

Legenda alla tav.2

Attivo patrimoniale

BIII1 accoglie quella parte dei crediti che, iscritta tra le immobilizzazioni, è destinata ad essere incassata entro i 12 mesi.

D1 rappresenta la parte della macro classe D riferita ai risconti attivi. Si assume che i risconti siano a breve termine; qualora i risconti a medio-lungo termine dovessero essere di importo rilevante, si suggerisce di imputare detta parte nell'attivo fisso tra le immobilizzazioni immateriali.

D2 rappresenta la parte della macro classe D riferita ai ratei attivi. Si assume che i ratei siano a breve termine; qualora i ratei a medio-lungo termine dovessero essere di importo rilevante, si suggerisce di imputare detta parte nell'attivo fisso tra le immobilizzazioni finanziarie CII1 accoglie quella parte dei crediti che, iscritta nell'attivo circolante, è destinata ad essere incassata oltre i 12 mesi.

Passivo patrimoniale

(B + C +D)1 rappresenta le passività della società destinate ad essere regolate oltre i 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

(B + C + D)2 accoglie le passività della società destinate ad essere regolate entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

E, rappresenta la macro classe dei ratei e risconti passivi. Si assume che i ratei e i risconti siano a breve termine; qualora i ratei e i risconti a medio-lungo termine dovessero essere di importo rilevante, si suggerisce di imputare detta parte nelle passività consolidate.

Stato patrimoniale riclassificato per "aree funzionali"

Il seguente prospetto di stato patrimoniale, riclassificato secondo il criterio della suddivisione per "aree funzionali", consente una scomposizione degli impieghi e delle relative fonti di finanziamento, rispetto alla funzione svolta dagli elementi dell'attivo con riguardo all'attività operativa.

IMPIEGHI	Macroclassi o voci del conto economico civilistico	Esercizio corrente 2019	Esercizio precedente 2018
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO (CIO)	B1 + C1 + D1	€1.323.880	€1.391.286
Passività operative (PO)	B + C+ D2 + E1	€350.270	€351.662
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO NETTO (CION)		€973.610	€1.039.624
IMPIEGHI EXTRAOPERATIVI	A + B2 + C2 +D2	€56.155	€15.470
CAPITALE INVESTITO NETTO		€1.029.765	€1.055.094
FONTI			
MEZZI PROPRI (MP)		€727.301	€714.532
DEBITI FINANZIARI (DF)	Debiti al netto di PO	€302.464	€340.562
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF)		€1.029.765	€1.055.094

Legenda alla tav. 3

Attivo patrimoniale

B1 e C1 accolgono gli investimenti operativi relativi rispettivamente alla dimensione strutturale (iscritti nelle immobilizzazioni) e al ciclo operativo della società (iscritti nell'attivo circolante).

B2 e C2 accolgono gli impieghi relativi all'area extra-operativa destinati a perdurare all'interno della struttura rispettivamente per un periodo pluriennale (iscritti nelle immobilizzazioni) e per un periodo breve (iscritti nell'attivo circolante) D1 e D2 rappresentano i ratei e risconti attivi relativi, rispettivamente, alla gestione operativa e alla gestione extra-operativa.

Passivo patrimoniale

D1 accoglie gli importi monetari ottenuti a titolo di finanziamento.

D2 accoglie i finanziamenti "spontanei" derivanti dall'attività operativa (per es., i debiti verso fornitori per le imprese manifatturiere o di servizi).

E1 ed E2 rappresentano i ratei e risconti passivi relativi, rispettivamente, alla gestione operativa e alla gestione finanziaria.

Si precisa che le azioni proprie (soprattutto quelle iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie) devono, se rilevanti, essere detratte dai mezzi propri.

Analisi dell'equilibrio finanziario

Sulla scorta delle informazioni desumibili dagli schemi di Stato Patrimoniale come sopra riclassificati, è possibile ricavare una serie di "indicatori finanziari", sulla scorta dei quali analizzare la situazione finanziaria e patrimoniale della società nel suo complesso.

La seguente analisi, è volta alla misurazione della capacità dell'azienda di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine attraverso degli indicatori che possono essere "margini" o "rapporti" tra determinate voci del Bilancio. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- composizione delle fonti di finanziamento rispetto alla composizione degli impieghi;
- grado di liquidità e di solidità finanziaria e patrimoniale.

Con riferimento al primo aspetto, sull'assunto che il tempo di recupero degli impieghi (investimenti), debba essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti di finanziamento, gli indicatori volti a studiare tale correlazione sono i seguenti:

Indici di composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento (Tav.4 e Tav.5)

Indicatore	Macroclassi	2019	2018
Indice di rigidità degli investimenti	Af/CI	82,42%	82,16%
Indice di elasticità	Ac/CI	17,58%	17,84%
Indice di disponibilità del magazzino	M/CI	%	%
Indice di liquidità totale	(Li+Ld)/CI	17,58%	17,84%

Legenda alla tav.4

Indice di rigidità degli investimenti: indica la quota dell'attivo fisso rispetto al totale del capitale investito. Un suo valore relativamente basso, indica una bassa rigidità nella struttura dell'attivo.

Indice di elasticità: indica la quota dell'attivo circolante rispetto al totale del capitale investito ed è inversamente proporzionale all'indice di rigidità degli investimenti.

Indice di disponibilità del magazzino: indica il peso del magazzino rispetto al totale del capitale investito. Un valore relativamente basso di tale indice implica una gestione piuttosto efficiente delle scorte

con la loro riduzione al minimo, sinonimo dell'applicazione della moderna filosofia del "just in time" e quindi di un miglioramento dell'efficienza del ciclo produttivo.

Indice di liquidità totale: indica il peso delle liquidità immediate e differite rispetto al totale del capitale investito e quindi offre una misura delle possibilità di uno smobilizzo relativamente breve degli investimenti effettuati.

Indicatore	Macroclassi	2019	2018
Indice di autonomia finanziaria	MP/CF	52,73%	50,82%
Indice di indebitamento	(Pcons+Pcorr)/CF	47,27%	49,18%
Indice di indebitamento a medio lungo termine	Pcons/CF	26,09%	26,89%
Indice di indebitamento a breve termine	Pcorr/CF	21,18%	22,29%
Indice di protezione del capitale	R/MP	1,08%	-1,25%

Legenda alla tav.5

Indice di autonomia finanziaria: indica la percentuale di capitale proprio rispetto al totale del capitale di finanziamento e misura il grado di autonomia finanziaria dell'impresa rispetto al finanziamento di terzi.

Indice di indebitamento: indica la quota parte dei debiti di finanziamento rispetto al totale del capitale di finanziamento (o del capitale investito).

Indice di indebitamento a medio lungo termine: è uno dei due termini in cui si può scomporre l'indice d'indebitamento totale ed indica la quota dei debiti a media/lunga scadenza rispetto al totale del capitale di finanziamento.

Indice di indebitamento a breve termine: indica la quota di debiti a breve scadenza rispetto al totale del capitale di finanziamento.

Indice di protezione del capitale: indica l'ammontare delle riserve rispetto ai mezzi propri (patrimonio netto) e da una misura del grado di protezione del capitale sociale rispetto ad eventuali perdite.

Indice di protezione del capitale: indica l'ammontare delle riserve rispetto ai mezzi propri (patrimonio netto) e da una misura del grado di protezione del capitale sociale rispetto ad eventuali perdite.

Indici di solidità patrimoniale e finanziaria (Tav.6-7-8)

Con riferimento al secondo aspetto, ovvero alla valutazione del grado di liquidità e di solidità finanziaria e patrimoniale dell'azienda, si presentano di seguito degli indicatori finanziari utili a condurre l'analisi di liquidità, il cui fine è quello di studiare la capacità dell'azienda di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve e medio termine, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite) e, più in generale, attraverso una analisi della correlazione esistente tra durata degli impieghi e scadenza delle fonti di finanziamento.

Indicatore	Macroclassi	2019	2018
Margine primario di struttura	Mp - Af	€-410.004	€-441.123
Quoziente primario di struttura	Mp/Af	63,98%	61,86%
Margine secondario di struttura	(Mp+Pml) - Af	€-49.742	€-62.641
Quoziente secondario di struttura	(Mp+Pml)/Af	95,63%	94,58%

Legenda alla tav.6

Margine primario di struttura: indica la capacità dell'impresa di far fronte agli investimenti a lunga scadenza (attivo fisso o immobilizzato) attraverso l'impiego di capitale proprio, ovvero di patrimonio netto, senza far ricorso all'indebitamento verso terzi.

Quoziente primario di struttura: indicata la quota parte delle immobilizzazioni coperte da capitale proprio.

Margine secondario di struttura: indica la capacità dell'impresa di far fronte agli investimenti a lungo termine attraverso l'impiego di fonti di finanziamento con un grado di esigibilità molto basso, ovvero attraverso l'impiego di capitale proprio e debiti a lungo termine.

Quoziente secondario di struttura: indica la quota parte di immobilizzazioni coperte da fonti di finanziamento con un basso grado di esigibilità.

Indici di autonomia finanziaria

Indicatore	Macroclassi	2019	2018
Quoziente di indebitamento finanziario complessivo	(Pml+ Pc) / Mp	89,65%	96,77%
Quoziente di indebitamento finanziario (o leverage)	DF/Mp	41,59%	47,66%
Indicidenza degli oneri finanziari sulle vendite	Of/RV	0,47%	0,59%

Legenda alla tav. 7

Quoziente di indebitamento finanziario complessivo: il quoziente di indebitamento complessivo è costituito dal rapporto tra il capitale genericamente di terzi e dai mezzi propri. Esprime il grado di indebitamento dell'impresa, ovvero la misura in cui essa ricorre al capitale di terzi per finanziarsi.

Quoziente di indebitamento finanziario (o leverage): esprime il rapporto tra i debiti di finanziamento (ovvero i debiti al netto delle passività operative) e quindi tra il capitale dei terzi finanziatori ed i mezzi propri.

Indicidenza degli oneri finanziari sulle vendite: consente di verificare in maniera immediata quanta parte dei ricavi di vendita (relativi all'attività caratteristica) è assorbita dagli oneri finanziari.

Indicatori di solvibilità

Indicatore	Macroclassi	2019	2018
Margine di disponibilità	Attivo corrente - Passività correnti	€-49.742	€-62.641
Quoziente di disponibilità	Attivo corrente / Passività correnti	82,99%	80,03%
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	€-49.742	€-62.641
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	82,99%	80,03%

Legenda alla tav. 8

Margine di disponibilità: il margine di disponibilità è costituito dalla differenza tra l'attivo corrente e le passività correnti.

Quoziente di disponibilità: indica il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti

Margine di tesoreria: indica il margine di disponibilità liquide dell'azienda rispetto ai debiti a breve scadenza.

Quoziente di tesoreria: indica il grado di copertura delle passività correnti con le disponibilità liquide dell'azienda.

Conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale

Nel conto economico "riclassificato", il criterio della pertinenza gestionale individua le seguenti aree della gestione, desumibili all'interno degli schemi di bilancio previsti dal codice civile:

- **l'area operativa**, comprende i valori relativi all'attuazione e alla vendita della produzione, ovvero alla "attività caratteristica" dell'impresa. L'attività caratteristica è costituita dalle operazioni che si manifestano in via continuativa nello svolgimento della gestione e che esprimono componenti positivi e negativi di reddito i quali identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dall'impresa, per la quale la stessa è finalizzata.
- **l'area accessoria**, è rappresentata convenzionalmente da proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, anche di origine patrimoniale, tutti relativi ad operazioni che fanno parte della gestione ordinaria ma che non rientrano nella gestione caratteristica, in quella finanziaria ed in quella straordinaria: accoglie i componenti di reddito positivi e negativi relativi ad una attività, eventuale, collaterale a quella operativa (per esempio: in un'impresa commerciale, la gestione degli investimenti immobiliari).

- **l'area finanziaria**, inerente la gestione degli investimenti finanziari e dei debiti di finanziamento, comprende proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, svalutazioni e ripristini di valore tutti relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi e utili e perdite su cambi. Si precisa, tuttavia, che nel prospetto di seguito riportato gli oneri finanziari sui debiti di finanziamento (voce C 17 del conto economico) sono indicati separatamente dagli altri componenti reddituali dell'area finanziaria;
- **l'area tributaria** comprende le imposte dell'esercizio.

Di seguito si presenta (Tav.9) lo schema di conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale che rappresenta la base informativa per poter svolgere un'adeguata analisi reddituale, soprattutto con riferimento all'andamento di importanti margini intermedi come il Reddito Operativo ed il Margine Operativo, utili per una corretta valutazione dei risultati raggiunti attraverso la gestione operativa (o caratteristica) propria dell'azienda e per poter misurare la redditività del capitale investito nell'impresa.

Aggregati	Macroclassi o voci del conto economico civilistico	Esercizio corrente 2019	Esercizio precedente 2018
Ricavi delle vendite (Rv)	A1	€ 720.534	€ 699.769
Produzione interna (Pi)	A2 + A3 + A4	€	€
A. VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	A (al netto di A5)	€ 720.534	€ 699.769
B. Costi operativi esterni		€ 175.903	€ 159.285
<i>Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci</i>	B6 + B11	€ 24.582	€ 22.822
<i>Altri costi operativi esterni</i>	B7* + B8	€ 151.321	€ 136.463
C. VALORE AGGIUNTO (VA)	A-B	€ 544.631	€ 540.484
D. Costi del personale (Cp)	B9	€ 479.803	€ 478.584
E. MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)		€ 64.828	€ 61.900
Ammortamenti	B10	€ 19.517	€ 19.872
F. RISULTATO OPERATIVO		€ 45.311	€ 42.028
Risultato dell'area accessoria	A5 - B14	€ -22.648	€ -3.871
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	C (al netto di C17) + D	€ 27	€ 4
G. EBIT NORMALIZZATO	A- B +/- C (al netto di C17) +/- D	€ 22.690	€ 38.161
H. Risultato dell'area straordinaria	E20 - E21	€ 19.333	€ 34.065
Proventi straordinari		€ 1.480	€ 598
Oneri straordinari		€ 17.853	€ 33.467
I. EBIT INTEGRALE	A - B +/- C (al netto di C17) +/- D +/- E		
Oneri finanziari (Of)	C17		
L. RISULTATO LORDO (RL)	A - B +/- C +/- D +/- E		
Imposte sul reddito	22		
M. RISULTATO NETTO (RN)	23		

Dal conto economico come sopra riclassificato, è possibile estrapolare le seguenti informazioni, relative ai margini di guadagno intermedi ed utili per poter valutare l'efficienza della gestione operativa e quindi la probabile stabilità dei risultati d'esercizio raggiunti.

Analisi della situazione reddituale: andamento margini e degli indici di redditività

La seguente analisi, è volta alla misurazione della capacità dell'azienda di produrre reddito attraverso la gestione operativa (o caratteristica) in misura sufficiente ad una adeguata remunerazione del capitale investito, sia da parte del soggetto economico proprietario, ovvero della compagine sociale, che da parte dei terzi investitori (Banche, obbligazionisti, etc...) ed è svolta a partire dai risultati offerti dalla sopra esposta riclassificazione del Conto Economico di cui all'art. 2425c.c. secondo il criterio della pertinenza gestionale (Tav.9)

Esercizio	VPO	MOL	RO	EBIT INTEGRALE	Risultato ante-imposte	Risultato Netto
2019	€720.534	€64.828	€45.311	€22.690	€19.333	€17.853
2018	€699.769	€61.900	€42.028	€38.161	€34.065	€33.467
Variazione	€20.765	€2.928	€3.283	€-15.471	€-14.732	€-15.614
Variaz.%	2,97%	4,73%	7,81%	-40,54%	-43,25%	-46,65%

Andamento dei principali indicatori reddituali

Indici di redditività (tav. 11)

Indicatore	Macroclassi	2019-0	2018-0
ROE netto	Risultato netto/Mezzi propri	2,45%	4,68%
ROE lordo	Risultato lordo/Mezzi propri	2,66%	4,76%
ROI	Risultato operativo/(CIO - Passività operative)	4,65%	4,04%
ROS	Risultato operativo/Ricavi di vendite	6,29%	6,01%
ROA	EBIT/Totale attivo	1,64%	2,71%

Definizioni:

- **ROE: Return on equity.** E' il rapporto tra il Risultato Netto (o lordo) e i Mezzi Propri, come risultanti dalla riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali (Tav.3). Indica la redditività del capitale proprio.
- **ROI: Return on investments.** E' il rapporto tra il Risultato Operativo ed il totale del capitale investito netto operativo. E' una misura della redditività complessiva della gestione operativa.
- **ROS: Return on sales.** E' il rapporto tra il Risultato Operativo, come precedentemente definito, ed i ricavi netti di vendita. Indica la redditività delle vendite.
- **ROA: Return on assets.** E' il rapporto tra il Risultato ante imposte ed oneri finanziari ed il totale Capitale Investito (totale attivo). Indica la redditività del capitale investito (proprio e di terzi).

Gli indicatori considerati evidenziano buoni livelli di redditività operativa, importanti livelli di redditività degli investimenti e del patrimonio netto, oltre che una stabilità nel livello di indebitamento sia rispetto alla capacità di rimborso del debito che di equilibrio tra mezzi propri e mezzi di terzi.

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

- *Informazioni sul personale:*

Non vi sono stati morti sul lavoro, né infortuni che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime, né vi sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti; non vi sono state denunce per *mobbing* né l'azienda è mai stata denunciata o condannata per tali fatti.

- *Informazioni sull'ambiente*

Non vi sono stati danni causati all'ambiente per i quali la società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva, non sono state mai inflitte all'impresa sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali; nel corso dell'attività produttiva non vi sono emissioni di gas ad effetto serra *ex lege* 316/2004.

Indicazioni richieste da leggi speciali

Gli obblighi d'informativa di cui all'art.10 della Legge n.72/1983 e di cui all'art.11, comma 3, della Legge n.342/2000, (ovvero così come richiamato dall'articolo 3 della Legge n.448/2001, ovvero così come richiamato dall'articolo 2 della Legge n.350/2003, ovvero così come richiamato dall'art. 1, comma 469, e dell'art. 1 comma 473 della Legge n.266/2005) sono stati assolti con l'indicazione delle informazioni obbligatorie nella Nota Integrativa.

Infine, ai sensi della regola 26 dell'allegato B (Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza) del cd. *Codice Privacy*, si dà atto di aver redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) per l'anno 2005, (eventualmente, che è stato rivisto e aggiornato rispetto alle edizioni precedenti per renderlo più rispondente ai requisiti definiti dall'Autorità Garante). Tale Documento descrive adeguatamente i criteri tecnici e organizzativi adottati per la protezione dei dati personali comuni, sensibili e giudiziari trattati con strumenti informatici, nonché il piano di formazione per gli incaricati del trattamento.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 non sono stati sostenuti costi riferiti e diretti nella ricerca e sviluppo.

I rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime e l'informativa ex art. 2497-ter del codice civile

La nostra cooperativa non soggetta a controllo e collegamento da parte di terzi soggetti pertanto non corre obbligo della presente nota informativa.

Per quanto concerne i "rapporti economici e finanziari" intrattenuti con il sistema cooperativo, compresi quelli intrattenuti con altre cooperative e con consorzi, si segnala nella presente Relazione sulla Gestione che la nostra cooperativa detiene una quota partecipativa nel Consorzio SIR con Sede a Milano. Lo scopo del consorzio è quello di raccogliere e affrontare le problematiche delle cooperative, in particolare quelle sociali, e di coordinare, promuovere e rappresentare in modo condiviso e comune le stesse nelle varie sedi sia istituzionali che pubbliche;

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

La società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Informazioni sull'utilizzo di strumenti finanziari

La società non detiene strumenti finanziari.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Rischio di prezzo

Per la nostra cooperativa la principale area di rischio è legata all'andamento del mercato pubblico sempre più contratto dalla finanza pubblica e dalle maglie burocratiche della partecipazione alle gare di appalto. In particolare la cooperativa, operando prevalentemente nell'area dell'assistenza sociale e nel mercato dei servizi alla persona, intravede rischi connessi proprio nelle stesse difficoltà riscontrate dalle famiglie le quali hanno sempre meno risorse a loro disposizione per affrontare situazioni di difficoltà e disagio dei propri familiari.

Rischio di credito

Con riferimento all'eventuale esposizione al rischio di credito, si segnala come il *rating* dei crediti vantati dalla società consente di esprimere un giudizio positivo sulla qualità degli stessi. La maggior parte dei clienti della società ha dimostrato un alto grado di solvibilità e nel periodo di osservazione prescelto garantiscono una certa solidità finanziaria e capacità di onorare gli impegni assunti.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso l'istituto di credito presso il quale la società vanta altresì una linea di fido capiente a rispondere alle esigenze finanziarie immediate della cooperativa.

CONCLUSIONI

Signori Soci,

con l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 e relativi allegati, Vi invitiamo a portate avanti assieme e con passione i progetti futuri.

Un ringraziamento per il sostegno e la rara disponibilità e perizia alle figure professionali come il Dott. Baldovino Del Mastro, Revisore unico, il Dott. Commercialista Massimo Calloni e la Dott.ssa Consulente Societaria Margherita Perticone.

Vogliamo infine sottolineare come gli ospiti siano stati magnifici, sempre pronti a collaborare in serenità.

Ringraziamo sentitamente i lavoratori, disponibili a continuare il proprio operato anche in questa situazione di emergenza COVID-19, una situazione gravosa e rischiosa.

Questa ricchezza di risorse ci ha accompagnato nell'affrontare le difficoltà emerse.

In ultimo, riteniamo, pertanto, che l'attività svolta ed i risultati conseguiti in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso, le premesse e le positive prospettive per quello entrante, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2019 e le relazioni che lo accompagnano, nonché a destinare l'utile realizzato pari ad Euro 17.853 come segue:

Descrizione	%	31/12/2019
Fondi mutualistici Art. 11 Legge 31 gennaio 1992, n.59	3%	536
Riserva Legale/statutaria Art. 2545-quater	30%	5.356
Altre riserve Indivisibili ex art. 12, Legge n. 904/1977	67%	11.961
Totale	100%	17.853

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Matteo Cribioli